



Città di Tortona
Provincia di Alessandria

Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità*

Il Dirigente

PROT. N. 28163

4 novembre 2016

Oggetto: Deliberazione G.C. n. 12 del 28/01-2016 "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Art. 6.5 *I soggetti coinvolti nella prevenzione. I dirigenti.* Art. 9. *Processo di gestione del rischio di corruzione. Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione. Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti nei Settori a rischio. Periodo 1 maggio 2016 – 31 ottobre 2016.*

ALL.n. 02

Ill.mo Sig.
SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione

e.p.c.

Ill.mo Sig. SINDACO

SEDE

Con riferimento agli adempimenti di competenza, di cui all'art. 6.5 e all'art.9, comma 2, lettera a) del documento programmatico denominato ""Piano triennale di prevenzione della corruzione.2016-2018", approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 28/01-2016, trasmetto, in allegato, la relazione semestrale (periodo maggio – ottobre 2016) di monitoraggio dei procedimenti a rischio del Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità*.

Segnalo che, come suggerito dalla S. V. , ho colto l'occasione del monitoraggio semestrale per rivedere ed aggiornare la sezione di competenza della Mappa dei procedimenti e delle relative misure di prevenzione della corruzione, di cui all'allegato A) del vigente PTPC.

Le schede aggiornate sono in allegato.

Resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ed utile collaborazione.

Cordiali saluti.


Luisa Iotti



Città di Tortona

Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Dirigente del Settore : dott.ssa Luisa Iotti

liotti@comune.tortona.al.it – tel.0131.864229



Deliberazione G.C. n. 12 del 28/01-2016

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Art.9: attuazione e controllo delle

Misure di prevenzione del rischio di corruzione

Relazione semestrale di monitoraggio

dei procedimenti a rischio.

Periodo 1 maggio – 31 ottobre 2016.

Adempimenti

Al fine di dar seguito agli adempimenti di cui agli artt. 6.5 e 9 del "Piano triennale di prevenzione della corruzione", approvato con Deliberazione G.C. n. 12 del 28/01-2016, nella presente relazione di monitoraggio si espongono le attività ed i risultati conseguiti, con particolare riferimento all'*Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione* nel periodo 1 maggio – 31 ottobre 2016.

Metodologicamente, la struttura della relazione è stata mantenuta simile a quella prodotta per il monitoraggio di aprile 2016 - cioè articolata in due parti, che prendono a riferimento, rispettivamente, la parte prima, i paragrafi dell'art.9 e, la parte seconda, quelli dell'art.6.5 del PTPC - con il preciso intento di facilitare la lettura e la valutazione dell'efficacia delle misure, nonché il confronto, sia con i dati della precedente, che con i monitoraggi previsti nel 2017.

PARTE PRIMA. Art.9 del PTPC

a) Il monitoraggio dei procedimenti nei settori a rischio

Nel corso del semestre oggetto di monitoraggio, non si sono verificate anomalie relative al rispetto dei tempi procedurali delle varie attività del Settore.

Tutti i dipendenti che operano nei settori a rischio sono non solo informati, ma consapevoli dell'importanza del rispetto delle scadenze assegnate ai diversi procedimenti di cui sono titolari e, pertanto, anche in presenza di carichi di lavoro – conseguenti alle carenze di organico, già segnalate nelle sedi opportune - che non rendono agevole il compito, si applicano per conseguire l'obiettivo. Ciascuno di loro, comunque, è abilitato a dar conto alla scrivente di eventuali criticità che potrebbero ostacolare il puntuale rispetto sia dei tempi procedurali che delle disposizioni del *Codice di Comportamento dei dipendenti* del Comune di Tortona.

Quest'ultimo fondamentale documento (oltre che permanere esposto ben in vista nella saletta comune del Settore, per costituire costante riferimento, anche per gli utenti dei servizi), è stato consegnato, nel testo aggiornato dalla D.G.C. n. 11/2016, a tutti i dipendenti del Settore, in occasione dell'incontro personale, che la scrivente tiene con ciascuno di loro per la discussione della valutazione dell'anno precedente e l'assegnazione degli obiettivi per l'anno in corso.

A proposito del monitoraggio, si ritiene di dover ribadire come i sistemi informatizzati (adottati per la gran parte delle procedure del Settore e, in particolare, per quelle che esitano in transazioni finanziarie), garantendo la tracciabilità dell'iter, agevolano le verifiche sul rispetto dei tempi e consentono la tempestiva analisi e la conseguente, altrettanto tempestiva, rimozione delle cause che hanno eventualmente determinato occasionali ritardi, così che gli stessi non si riproducano e,

soprattutto, non determinino ricadute sui tempi di risposta al cittadino, con induzione di sospetti di scarsa trasparenza.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

In esito al monitoraggio del rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) non si sono riscontrate particolari criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza all'attività amministrativa, nonché di collaborare all'attuazione del principio di trasparenza fornendo al Servizio Informatizzazione i dati e documenti per i quali è necessaria, prevista o anche semplicemente opportuna la pubblicazione sul sito istituzionale

La scrivente, da parte sua, vigila in maniera sistematica affinché le pubblicazioni, in *Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio on line* e, in generale, nelle sezioni di competenza del sito web del Comune, siano conformi alle prescrizioni del PTTI e, quindi, risultino chiare, complete, tempestive ed aggiornate.

c) La formazione del personale.

Il personale del Settore, in tema di formazione, è proattivo e partecipa con consapevolezza alle occasioni formative, sia *in house* che esterne.

L'addetta alla Segreteria di Settore, al termine del corso su "Anticorruzione e trasparenza" frequentato, nell'ambito del Progetto INPS "Valore P.A.", presso l'Università di Torino, con altri due dipendenti del Comune e con il Segretario generale, ha elaborato, con i medesimi, una interessante relazione sul nuovo PTPC dell'Ente, dal significativo titolo "*Il nuovo PTPC della Città di Tortona. Adempimento normativo o strumento per la promozione di un clima etico?*" Questa ricerca è stata selezionata dall'Università per essere condivisa con tutti i partecipanti al corso, in occasione della consegna, nel giugno scorso, degli attestati di frequenza.

Come è prassi consolidata nel Settore, anche questo lavoro, centrato proprio sull'analisi del PTPC dell'Ente è stato anche una straordinaria occasione di approfondimento e riflessione sul tema, ed oggetto di condivisione con gli altri dipendenti, ai fini di un costante, diffuso aggiornamento.

Il 18 ottobre scorso, molti dipendenti hanno partecipato alla giornata formativa, promossa dal locale Lions Club Tortona Host, con il patrocinio del Comune, su "*Il buon governo attraverso la cultura della legalità*", che ha visto la presenza, fra i relatori, della prof.ssa Ida Nicotra, membro del Consiglio dell'ANAC.

Anche la scrivente ha inteso approfondire i molti aspetti etici, oltre che pratici, del fenomeno corruttivo ed ha partecipato, per scelta personale, durante il proprio periodo di congedo ordinario e, quindi, a proprie spese, alla settimana teologica del MEIC (Camaldoli, 22-26 agosto 2016) sul tema

"La ruggine della vita, la piaga della società: nessuna speranza per corrotti e corruttori?", cui ha portato il contributo della propria competenza ed esperienza il prof. Rocco D'Ambrosio, docente di Etica della Pubblica Amministrazione presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno di Roma ed autore dell'interessante volumetto "*Corruptia. Il malaffare in un Comune Italiano*", nel quale, in collaborazione con 6 viceprefetti della SSAI che hanno svolto funzioni presso enti locali in qualità di Commissari straordinari, prende in esame e mette in luce i "percorsi di corruzione" che possono svilupparsi in ogni comune.

d) La rotazione dei dipendenti

Permanendo la situazione già descritta nella relazione di monitoraggio dello scorso aprile, sia per quanto riguarda la classificazione del rischio (100% dei procedimenti a rischio basso), sia per ciò che concerne la oggettiva situazione di carenza di personale (aggravata dall'assenza prolungata per malattia/infortunio di n.2 unità di personale), si è ritenuto, sentiti anche i colleghi dei settori più affini (Affari generali e Sviluppo Economico) non indispensabile, né utile per l'Ente, l'applicazione della rotazione nel semestre considerato.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Come già descritto al punto a), il *Codice di Comportamento dei dipendenti* del Comune di Tortona, oltre che presente sul sito istituzionale dell'Ente e consegnato a tutti i dipendenti, è costantemente affisso nella saletta del Settore, ai fini di una pronta consultazione e di una serena condivisione delle principali disposizioni anche con l'utenza, che, talvolta, rappresentando le proprie situazioni di difficoltà socio-economica, lamenta, ancorché in termini generali, ingiustizie e disuguaglianze di trattamento.

Tutto il personale, ma in particolare quello impegnato in servizi di sportello, quindi a bassa soglia ed ad alto tasso di eterogeneità dell'utenza, oltre al controllo interno, è sottoposto al "controllo diretto e diffuso" dei cittadini, che, in una realtà medio-piccola come è Tortona, contribuisce in notevole misura a creare consapevolezza e responsabilità rispetto ai doveri di lealtà verso l'istituzione, di onore per il ruolo ricoperto, di disciplina per il rispetto delle prescrizioni normative.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della *performance* è ormai assodata, così come è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il collegamento è stato ribadito e, ove necessario, chiarito, a tutti i dipendenti in sede di discussione, con ciascuno di loro, della valutazione delle *performances* individuali 2015, nell'incontro personale, come descritto al precedente punto a).

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Il Settore SPC, per la natura dei servizi che eroga (sociali, culturali e di pubblica istruzione) è predisposto all'interazione con i cittadini ed è particolarmente sensibile alla promozione della cultura della legalità. Poiché molti dei servizi (asili nido, casa di riposo, ristorazione scolastica, ecc.) hanno come utenti minori ed anziani, il rapporto di fiducia con le famiglie è elemento costitutivo del servizio stesso ed è fondamentale per la sua sostenibilità, anche economica.

Il fatto che essi godano di stima diffusa e che, nel periodo considerato, a fronte di parecchie migliaia (assistenza scolastica n. 1641; servizi sociali n. 1070; diritto allo studio n. 620) di pratiche istruite ed evase, siano pervenute, attraverso il canale informale "Dillo al Sindaco" e al più formale "Accesso agli atti" solo n. 2 segnalazioni di disfunzioni e reclami, è garanzia di una operatività efficace e corretta sotto tutti gli aspetti.

Il coinvolgimento degli utenti, dei cittadini e delle loro organizzazioni portatrici di interessi collettivi è stato garantito, nei casi previsti dalla L.241/90 s.m.i. dalla Conferenza di Servizi, e, più in generale, attraverso lo strumento della Consulta comunale delle Associazioni di Volontariato (CAV) e del cosiddetto "Tavolo della Cultura", del Comitato Mensile Comunali e del Comitato Asili Nido, che si sono riuniti più o meno frequentemente, giusta convocazione dei rispettivi Presidenti.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal *Regolamento sui Controlli Interni*

Le verifiche di regolarità, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile, eseguite in fase preventiva dalla scrivente e dal Dirigente Finanziario ed ex post, a campione, dal Segretario generale responsabile della prevenzione della corruzione, non hanno rilevato, nel periodo in esame, irregolarità sostanziali.

Anche per quanto attiene ai controlli *in itinere* e finale sull'attuazione degli obiettivi, gli scostamenti dalle previsioni sono stati minimi, motivati da cause esogene e, comunque, sono stati o saranno recuperati nel corso dell'esercizio 2016.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del *Whistleblowing* - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190.

Nel corso del semestre in esame non sono stati segnalati, da parte dei dipendenti, nella forma del *Whistleblowing* prevista dalla citata disposizione normativa, episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

PARTE SECONDA. Art.6.5 del PTPC

o **Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.**

Come richiesto dal Responsabile della Prevenzione, la scrivente, dopo aver provveduto a mappare i procedimenti del Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità*, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto in sede di predisposizione del nuovo PTPC, ha provveduto, in occasione di questo monitoraggio, a rivedere ed aggiornare la Mappa di cui all'allegato A) del PTPC.

Nel semestre di cui trattasi (maggio-ottobre 2016), l'azione di controllo circa il rispetto, da parte dei dipendenti, delle diverse misure anticorruzione non ha evidenziato manchevolezze.

o **Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.**

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si era proceduto, in sede di adozione del nuovo PTPC, a mappare i procedimenti e ad applicare a ciascuno la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "*Tabella di Valutazione del Rischio*" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)*.

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità* nessuna è risultata a rischio alto.

Tuttavia, per ciascun procedimento sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, puntualmente indicate per ciascun servizio – istruzione, sociale e cultura – nel documento che è andato a costituire l'allegato A) del PTPC e che qui si allega dopo opportuno aggiornamento.

Alle misure previste nel predetto documento, si è dato corso anche nel semestre in esame, mantenendo prioritariamente attenzione per cercare:

- o di ridurre il ricorso agli affidamenti diretti ai soli casi di particolare specificità (es. spettacoli ed animazione teatrale, acquisto libri per la biblioteca, prestazioni per celebrazioni locali) e comunque sotto la soglia dei mille euro stabilita dalla legge;
- o di adottare procedure standardizzate e "tracciabili" anche per le attività non proceduralizzate, estemporanee e non informatizzate;
- o di garantire la massima pubblicità e trasparenza ad ogni attività;
- o di effettuare controlli a campione e supervisione costante;

- o di ripartire/condividere le responsabilità dirigenziali, procedurali, organizzative, attraverso l'attribuzione di Posizione Organizzativa (avv. D'Andrea, D.D. n.79/2016) e la individuazione di Responsabile del Procedimento nel Servizio *Cultura* (dott. Gatti, D.D. n.131/2016).

- **Rotazione del personale.**

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Parte Prima, cui si rinvia.

- **Osservanza delle misure contenute nel PTPC.**

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2016-2018 per i procedimenti del Settore, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

- **Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.**

Sull'osservanza del CdC si è detto diffusamente al punto e) della Parte Prima, cui si rinvia. Non si sono dovute registrare violazioni.

- **Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.**

Come previsto dal PTPC, la scrivente ha provveduto a compilare la relazione riferita al semestre novembre 2015-aprile 2016 e ad inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario generale).

L'esito del monitoraggio, come anticipato al punto a) della Parte Prima del presente documento ha consentito di escludere violazioni e ha confermato il sostanziale rispetto delle procedure, dei relativi tempi e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- **Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.**

Alla luce del percorso formativo descritto al punto c), convinta oggi più che mai, che il primo, fondamentale, antidoto alla corruzione siano l'etica e la cultura della legalità, e che poca efficacia possano avere le leggi anticorruzione, per quanto severe, se contemporaneamente non si punta ad un cambiamento del contesto etico e culturale, la scrivente, quando le sarà richiesto dal Responsabile della Prevenzione, contribuirà ben volentieri alla elaborazione del piano annuale di formazione per i dipendenti.

Ispirandomi ai criteri su esposti, intendo proporre momenti formativi orientati a far riscoprire i valori che stanno alla base del servizio pubblico (artt. 54,97,98 Cost.), per motivare l'azione e il senso di responsabilità dei dipendenti, per suscitare in tutti l'orgoglio di essere "a servizio della Nazione".

- **Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.**

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di convenienza per l'adozione del provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale. Con riferimento alla richiesta (n.1) di esercitare attività ed incarichi esterni da parte di dipendente del Settore, esaminate le caratteristiche delle attività e le motivazioni, verificata, in conformità a quanto stabilito dall'art. 53, c.3 e 7, del D. Lgs. n. 165/2001 smi, l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, si è proceduto con l'autorizzazione, formalizzata con determinazione n. 669/2016.

- **Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.**

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre considerato, a causa della grave carenza di personale (aggravata da un infortunio e da una prolungata assenza per malattia di n.2 dipendenti), la scrivente ha ritenuto, sentiti la Giunta e la RSU dell'Ente, di adottare apposita determinazione (n. 592 del 26 settembre 2016) per razionalizzare l'orario di apertura al pubblico degli uffici. Il provvedimento si è reso necessario per contenere le possibili conseguenze negative di tale situazione sui carichi di lavoro individuali e mantenere sui consueti livelli efficacia, efficienza e tempestività dell'azione amministrativa e qualità della risposta alle richieste dell'utenza; tuttavia, l'occasione è servita per incentivare, in un'ottica tesa a favorire i cittadini, l'uso degli strumenti telematici nelle relazioni con la PA, al fine di ridurre al minimo indispensabile la necessità di accesso fisico agli uffici, contenere i tempi di attesa, garantire trasparenza e tracciabilità al trattamento delle pratiche.

Considerazioni finali

Diversi studi hanno dimostrato come nei paesi ad alto tasso di corruzione diminuiscono le risorse destinate ai servizi socio-sanitari e scolastici, con la conseguente impossibilità di raggiungere una parte della potenziale utenza, quindi con la negazione di importanti diritti di cittadinanza. La corruzione, infatti, contraddice alcuni basilari principi di convivenza, sanciti dalla nostra Costituzione, come la dignità della persona, l'uguaglianza, la solidarietà, la sussidiarietà e l'equità.

I dipendenti del Settore *Servizi alla Persona e alla Comunità*, essendo i servizi sociali e culturali quelli fra i più esposti a subire i contraccolpi negativi dell'uso distorto delle risorse pubbliche, hanno maturato un interesse forte e condiviso a contrastare ogni forma di corruzione.

Tuttavia, questi sforzi, anche educativi, paiono scontrarsi con un sistema di corruzione molto invasivo ed aggressivo. In tale contesto è venuto alla mente quanto Italo Calvino scriveva nel 1980 in un suo racconto breve dal significativo titolo "*La coscienza a posto. Apologo sull'onestà nel paese dei corrotti*".

"C'era un paese che si reggeva sull'illecito. Non che mancassero le leggi, né che il sistema politico non fosse basato su principi che tutti più o meno dicevano di condividere. Ma questo sistema, articolato su un gran numero di centri di potere, aveva bisogno di mezzi finanziari smisurati (ne aveva bisogno perché quando ci si abitua a disporre di molti soldi non si è più capaci di concepire la vita in altro modo) e questi mezzi si potevano avere solo illecitamente cioè chiedendoli a chi li aveva, in cambio di favori illeciti. Ossia, chi poteva dar soldi in cambio di favori in genere già aveva fatto questi soldi mediante favori ottenuti in precedenza; per cui ne risultava un sistema economico in qualche modo circolare e non privo d'una sua armonia. (...)

Di tanto in tanto, quando meno ce lo si aspettava, un tribunale decideva d'applicare le leggi, provocando piccoli terremoti in qualche centro di potere e anche arresti di persone che avevano avuto fino a allora le loro ragioni per considerarsi impunibili. In quei casi il sentimento dominante, anziché la soddisfazione per la rivincita della giustizia, era il sospetto che si trattasse d'un regolamento di conti d'un centro di potere contro un altro centro di potere. Cosicché era difficile stabilire se le leggi fossero usabili ormai soltanto come armi tattiche e strategiche nelle battaglie intestine tra interessi illeciti, oppure se i tribunali per legittimare i loro compiti istituzionali dovessero accreditare l'idea che anche loro erano dei centri di potere e d'interessi illeciti come tutti gli altri.(...)

Così tutte le forme d'illecito, da quelle più sornione a quelle più feroci si saldavano in un sistema che aveva una sua stabilità e compattezza e coerenza e nel quale moltissime persone potevano trovare il loro vantaggio pratico senza perdere il vantaggio morale di sentirsi con la coscienza a posto.

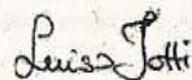
Avrebbero potuto dunque dirsi unanimemente felici, gli abitanti di quel paese, non fosse stato per una pur sempre numerosa categoria di cittadini cui non si sapeva quale ruolo attribuire: gli onesti.

Erano costoro onesti non per qualche speciale ragione (non potevano richiamarsi a grandi principi, né patriottici né sociali né religiosi, che non avevano più corso), erano onesti per abitudine mentale, condizionamento caratteriale, tic nervoso. Insomma non potevano farci niente se erano così, se le cose che stavano loro a cuore non erano direttamente valutabili in denaro, se la loro testa funzionava sempre in base a quei vietati meccanismi che collegano il guadagno col lavoro, la stima al merito, la soddisfazione propria alla soddisfazione d'altre persone. In quel paese di gente che si sentiva sempre con la coscienza a posto loro erano i soli a farsi sempre degli scrupoli, a chiedersi ogni momento cosa avrebbero dovuto fare. Sapevano che fare la morale agli altri, indignarsi, predicare la virtù sono cose che trovano troppo facilmente l'approvazione di tutti, in buona o in malafede. Il potere non lo trovavano abbastanza interessante per sognarlo per sé (almeno quel potere che interessava agli altri); non si facevano illusioni che in altri paesi non ci fossero le stesse magagne, anche se tenute più nascoste; in una società migliore non speravano perché sapevano che il peggio è sempre più probabile.

Dovevano rassegnarsi all'estinzione? No, la loro consolazione era pensare che così come in margine a tutte le società durante millenni s'era perpetuata una controsocietà di malandrini, di tagliaborse, di ladruncoli, di gabbamondo, una controsocietà che non aveva mai avuto nessuna pretesa di diventare la società, ma solo di sopravvivere nelle pieghe della società dominante e affermare il proprio modo d'esistere a dispetto dei principi consacrati, e per questo aveva dato di sé (almeno se vista non troppo da vicino) un'immagine libera e vitale, così la controsocietà degli onesti forse sarebbe riuscita a persistere ancora per secoli, in margine al costume corrente, senza altra pretesa che di vivere la propria diversità, di sentirsi dissimile da tutto il resto, e a questo modo magari avrebbe finito per significare qualcosa d'essenziale per tutti, per essere immagine di qualcosa che le parole non sanno più dire, di qualcosa che non è stato ancora detto e ancora non sappiamo cos'è."

Poiché è assodato che il fenomeno della corruzione non è nuovo, né tipico soltanto di alcune realtà sociali, è importante, a mio parere, riconoscere e analizzare le esperienze positive, darne conoscenza, formare una massa critica di pubblici funzionari, amministratori e cittadini sensibili all'integrità pubblica e consapevoli che l'impegno personale non possa limitarsi alla denuncia del male esistente, ma debba diventare cammino responsabile di formazione a livello di coscienza personale prima e poi di educazione alla legalità.

Tortona, 4 novembre 2016



Luisa lotti



Città di Tortona

Provincia di Alessandria

Affari Generali e Avvocatura

31 ottobre 2016

Spett.le Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Simona Enrica RONCHI

Ai sensi e per gli effetti del vigente Piano Anticorruzione, in specie di quanto normato agli artt. 6.5, comma 4, e 9, comma 2 lett. "a", lo scrivente dichiara di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, senza avere riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

Parimenti la mappatura dei rischi non risulta attualmente meritevole di aggiornamenti.

Cordialità.

Il Dirigente di Settore
Gianluca Marenzi



Città di Tortona
Provincia di Alessandria

Staff del Sindaco

Segreteria e Controllo Interno

Prot. N. 29039

15 novembre 2016

Al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione
SEDE

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018.

Con riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 ed al fine della redazione della relazione di monitoraggio secondo quanto previsto all'art. 6, comma 5, del Piano stesso si comunica il rispetto delle tempistiche dei procedimenti indicati nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgo cordiali saluti.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Stefania Costa



Settore Territorio e Ambiente

Prot. n° 27717

Tortona, li 28 ottobre 2016

Al Responsabile della Prevenzione
della Corruzione
S E D E

OGGETTO: Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2017 – 2018.

Con riferimento al Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione 2016 – 2017 – 2018 ed al fine della redazione della relazione di monitoraggio secondo quanto previsto all'art. 6, comma 5 del Piano stesso, si comunica il rispetto delle tempistiche dei procedimenti indicati nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità; si sottolinea nuovamente come le uniche criticità riscontrate riguardano la mancanza di risorse umane in numero adeguato alla complessità dei procedimenti e alla quantità delle istruttorie, nonché all'acquisizione dei pareri vincolanti da Settori e /o Enti Esterni.

Cordiali saluti.



Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco GILARDONE



Tortona, il 24 ottobre 2016

OGGETTO: *Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2017 – 2018.*

Una caratteristica consolidata della pianificazione territoriale è la molteplicità degli approcci da parte dei vari soggetti implicati: urbanisti ed economisti, sociologi e geografi, amministratori e cittadini, studiosi e legislatori. La pianificazione assume infatti stili diversi a seconda della formazione dei professionisti, in funzione delle strutture sociali e degli ordinamenti istituzionali nei quali opera, e di conseguenza varia il modo con cui la scienza della pianificazione viene trasmessa. La diversità di approcci alla pianificazione si manifesta soprattutto nelle definizioni del significato, nella individuazione dei ruoli e nella perimetrazione degli ambiti di azione, le quali ci consentono di estrarre le invarianti e di individuare le variabili di contesto.

Il servizio urbanistica risulta impegnato su fronti di importanza strategica per l'intero apparato comunale, quali, a solo titolo di esempio, la gestione del PRG vigente e dei conseguenti strumenti urbanistici esecutivi, l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica, la pianificazione urbanistica riferita alla normativa commerciale.

A partire dalla metà di ottobre 2015, con il trasferimento del dirigente ad altra sede, e la decisione dell'amministrazione di nominare un Dirigente unico per il Settore Lavori Pubblici e il Settore Territorio e Ambiente, si è rilevato un notevole aumento delle criticità derivanti da un graduale ampliamento delle competenze in carico al Servizio.

In relazione ai progetti sovraordinati, va sottolineato il costante coinvolgimento nelle molteplici attività connesse ed interessate dal progetto di Alta Velocità della Linea Ferroviaria Genova – Milano, meglio nota come Terzo Valico dei Giovi, che interessa parte del territorio tortonese. Non ultimo l'elaborazione del materiale necessario per la predisposizione dell'ipotesi di studio del prolungamento della tangenziale di Tortona nel tratto compreso tra la rotonda prevista all'intersezione della ex SS 211 della Lomellina e strada comunale Cabannoni e quella posta all'intersezione della ex SS10 per Alessandria e la nuova strada a servizio della zona industriale I19 a Torre Garoli.

Di particolare rilievo l'impegno del Servizio, in qualità di autorità procedente, collegato alle azioni inerenti all'attuazione dei procedimenti di VAS per la presa d'atto, e per le fasi successive, della verifica di assoggettabilità della Variante al Programma Integrato di Riqualificazione Urbana PIRU R9, in ambito di un procedimento complesso che ha determinato ampio impiego di risorse umane il cui costante prodigarsi, nell'intento di trovare adeguate soluzioni alle numerose problematiche e criticità emerse nella fase di attuazione del progetto, ha condotto al manifestarsi di un esito positivo tale da ritenere che la Giunta Comunale, entro il corrente anno, sarà posta nelle condizioni di addivenire all'adozione dell'attesa variante progettuale.

Ulteriore dispendio di risorse viene costantemente riservato alla Variante Generale al PRG che la Giunta Comunale nella tarda primavera del corrente anno ha deciso di avviare. L'individuazione degli obiettivi della variante, desunti dalle linee di mandato dell'Amministrazione Comunale, sono stati sviluppati secondo quelle che erano le previsioni che la stessa Giunta Comunale si era prefissa.

Dal monitoraggio effettuato ai sensi dell'art. 6 comma 5 in virtù della prossima scadenza semestrale del 31 ottobre 2016, è emerso che le attività di competenza del Servizio Urbanistica, con particolare riferimento a Strumenti Urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata si sono svolte con regolarità.

Le tempistiche imposte dalle normative di riferimento vengono rispettate e le riscontrate dilazioni dei tempi procedurali sono sostanzialmente determinate da complessità e difficoltà da parte dell'utenza nella produzione degli atti e della documentazione, sia di natura tecnica che amministrativa, richiesti ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore.



Lo spirito di collaborazione degli addetti al servizio nei confronti dell'utenza, è spesso utile a far venire meno o, comunque, ridurre in misura sostanziale le criticità riscontrate, sia nei procedimenti di natura complessa, sia nella predisposizione di atti di mera natura amministrativa.

Nonostante la riscontrata carenza strumentale di dotazione organica, che si andrà presto ad aggravare ulteriormente per la prossima collocazione a riposo del Funzionario P.O., il servizio si presta con costante disponibilità all'accoglienza dell'utenza, anche al di fuori del consueto orario di apertura al pubblico.

Il Funzionario P.O.

Geom. Renato AMISANO





Settore Territorio e Ambiente

Servizio Sportello Unico Edilizia

Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive

Tortona, 24 ottobre 2016

OGGETTO: Piano di prevenzione della corruzione – monitoraggio.

In generale, per quanto attiene ai procedimenti in carico allo Sportello Unico per l'Edilizia ed allo Sportello Unico per le Attività produttive, il monitoraggio dei tempi procedurali, che risulta fino ad oggi in linea con le tempistiche di legge, deve tenere necessariamente conto in sede di istruttoria delle eventuali sospensioni per acquisizione di documentazione integrativa necessaria per la completezza della pratica, oltre che per l'acquisizione di pareri vincolanti di Enti esterni, a fronte della sempre maggiore complessità delle norme in ambito edilizio-ambientale-commerciale.

Per quanto concerne specificamente lo Sportello Unico per l'Edilizia si evidenziano le problematiche connesse al processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie che, attraverso il MUDE, consentono agli utenti di presentare le pratiche in modalità telematica, modalità che rappresenta una agevolazione per i cittadini mentre comporta necessariamente una dilatazione dei tempi per protocollazione, presa in carico e disamina documentale da parte degli uffici a causa della mancata integrazione del sistema MUDE con il protocollo informatico dell'Ente e della dotazione informatica degli uffici che, quotidianamente, causa forti disagi agli operatori con conseguente maggior dispendio di tempo.

Per quanto concerne specificamente lo Sportello Unico per le Attività Produttive, si evidenziano forti criticità derivanti dall'abnorme ampliamento delle competenze in carico al SUAP, a seguito del recepimento della direttiva Bolkenstein con il DPR 160/2010, in conseguenza del quale lo Sportello Unico delle Attività Produttive "costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le sue attività produttive..." e ciò vale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi a carattere imprenditoriale o professionale, ivi comprese le azioni di localizzazione, la realizzazione di trasformazione, la ristrutturazione o la riconversione, l'ampliamento o il trasferimento, nonché la cessazione o la riattivazione delle suddette attività anche se non edilizie.

Di fatto le disposizioni del Decreto sanciscono il nuovo Sportello Unico come "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento"; questa impostazione comporta una costante e rilevante attività di front office per venire incontro alle esigenze delle Imprese, oltre ad un confronto ed integrazione continui con gli altri Uffici/Enti al fine di accelerare il più possibile i tempi dei procedimenti e risolvere adeguatamente eventuali problematiche.

Da ciò è derivato che le pratiche di S.U.A.P. – nonostante la contingente crisi economica che limita fortemente le attività imprenditoriali – sono aumentate, raggiungendo nel 2015 un totale di 723, con

un incremento del 290% rispetto agli anni precedenti (riferimento anno 2012); per l'anno in corso le pratiche arrivate fino al 21/10/2016 sono in totale 604, mentre le pratiche pervenute nell'analogo periodo del 2015 erano 556 (+9%) confermando quindi l'andamento di costante aumento..

A ciò si aggiunga che il personale in servizio presso lo SUAP (l'attuale dotazione organica vede in servizio solo due unità delle quattro previste, con la presenza di un solo Tecnico, il Funzionario del S.U.A.P. che deve occuparsi anche dello Sportello Unico per l'Edilizia e la cui assenza per ferie o malattia determina forzatamente una situazione di estrema difficoltà;

il personale SUAP è inoltre incaricato di numerose altre svariate funzioni che si sovrappongono alle mansioni di front-office che di back office del SUAP, dovendo garantire – a norma del DPR 160/2010 – la tempestività nella ricezione ed esame delle pratiche; al fine comunque di garantire il servizio, ci si rende disponibili nei confronti degli Utenti sia ampliando l'orario di ricevimento sia privilegiando le modalità di comunicazione elettronica per ridurre i tempi di trasmissione dei dati e agevolare l'accesso alle informazioni.





Città di Tortona

Provincia di Alessandria

OGGETTO: Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 al 31/10/2016

Al fine di fornire elementi utili al monitoraggio di cui all'art.6 comma 2 lettera a) del Piano Comunale Anticorruzione, ed in ossequio all'art. 8 comma 3 del piano stesso si relaziona quanto segue.

In linea generale si conferma il rispetto delle tempistiche correlate ai vari procedimenti avviati, e comunque si ribadisce ogni forma di attenzione volta ad evitare possibili anomalie e/o ritardi procedurali; si ritiene tuttavia doveroso evidenziare che eventuali criticità in tal senso sono potenzialmente ascrivibili alle esigenze procedurali connesse all'acquisizione di preventivi e vincolanti pareri degli organismi pubblici deputati alla gestione della materia ambientale (Regione, ARPA, Provincia, ASL).

Relativamente ad un più generale contesto correlato alle competenze ed attività assegnate al Servizio Ambiente, persiste una carenza strumentale della dotazione organica dell'Ufficio, ad oggi pari al 50% del previsto, costituita da 3 elementi e più in particolare da 1 coordinatore attività tecniche (Cat. D1/2) effettivo (geom. Taverna Enrico), 1 coordinatore attività tecniche (Cat. D1 - Ing. Valeria Palenzona), e 1 istruttore tecnico (Cat. C1- Dott.ssa Camilla De Antoni), a fronte di una pianta organica che prevede 6 figure professionali di cui uno specialista in attività tecniche (Cat.D3), figura apicale del servizio tuttora vacante.

Tale situazione pone conseguentemente a rischio il rispetto dei tempi procedurali, la qualità, la scrupolosità e la puntualità del servizio reso anche in funzione dei tempi assegnati.

Occorre peraltro evidenziare che sia l'Ing. Palenzona che la Dott.ssa De Antoni non hanno ancora terminato il periodo di congedo parentale (la prima ha ancora a disposizione circa 3 mesi e la seconda circa 5 mesi) oltre a quota parte delle ferie maturate nel frattempo.

Ad aggravare una situazione già delicata si rileva il perdurare da luglio 2015 delle problematiche dovute ai fenomeni di effrazioni dolose (cinque episodi) praticate sull'oleodotto ENI, con conseguente grave e delicato carico di lavoro legato alle conseguenti situazioni di inquinamento ambientale venutesi a determinare ed alle procedure poste in essere (conferenze dei servizi, pratiche amministrative, sopralluoghi, riunioni, tavoli tecnici, monitoraggio acque di falda, ecc)

Ciò a fronte di un contesto di non facile gestione stante la vasta estensione territoriale del comune di Tortona che si sviluppa su di una superficie di circa 100 kmq., posto al centro di un territorio ampiamente antropizzato ed industrializzato, ben servito da infrastrutture stradali di vario livello che lo rendono di facile accesso.

Occorre inoltre sottolineare che la partenza delle operazioni connesse alla realizzazione della linea ferroviaria "Alta Capacità", di per se intrinseca di problematiche gestionali con implicazioni ambientali, anche soggette a possibili strumentalizzazioni, ha comportato e comporterà in prospettiva sempre più impegno.

A ciò si deve aggiungere una continua attività di front office (nonostante la riscontrata carenza strumentale di dotazione organica, il servizio si presta con costante disponibilità all'accoglienza dell'utenza che si presenta agli "sportelli" anche al di fuori del consueto orario di apertura al pubblico) che determina impegno costante per rispondere alle esigenze dell'utenza, oltre a quella di confronto con altri servizi ed enti, sempre mirati alla risoluzione di eventuali criticità ed allo snellimento delle procedure.

Non va infine tralasciata l'attività di supporto e di collaborazione resa in collaborazione ad ARPA ed alle altre forze dell'ordine operanti sul territorio in ambito di polizia giudiziario, attività che vede il personale del Servizio impegnato in sopralluoghi, accertamenti e campionamenti analitici che, in alcuni casi, comportano procedimenti di bonifica di natura complessa la cui evoluzione civile e penale, sia da un punto di vista amministrativo che giudiziario, assorbe gran parte della capacità produttiva dello scrivente Servizio.



Il Funzionario
geom. Taverna Enrico



Tortona, Il 26 ottobre 2016

OGGETTO: *Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2017 – 2018.*
Relazione di monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio.

In relazione al Programma Triennale per la prevenzione della Corruzione anni 2016-2017-2018 ed al fine della redazione della relazione di monitoraggio secondo quanto previsto all'Art. 6, comma 5, del Programma stesso, è opportuno evidenziare, che le attività di competenza del Servizio SIT si sono svolte con regolarità e che per quanto concerne le possibili criticità nei procedimenti di competenza queste possano essere ricondotte ad una carenza della dotazione organica; il Servizio Sistemi Informativi Territoriali non risulta tuttora avere le risorse umane necessarie, come si evince dall'Organigramma di Settore che prevede per il suddetto servizio 3 figure professionali: uno specialista in attività tecniche - Cat. D3, 1 coordinatore attività tecniche - Cat. D1 ed 1 istruttore tecnico Cat. C1.

Il Sistema Informativo Territoriale dovrebbe venir potenziato in maniera da rendere sempre maggiormente digitalizzata la gestione e la comunicazione delle informazioni non solo cartografiche ma di carattere trasversale come quelle anagrafiche, viabilistiche, infrastrutturali e del patrimonio.

In particolare, va evidenziata l'importanza del SIT per il coordinamento nell'acquisizione, nella messa a disposizione e nell'elaborazione delle informazioni geografiche di livello locale per quanto riguarda il progetto di Alta Velocità della Linea Ferroviaria Genova – Milano.

Occorre inoltre sottolineare che a seguito dell'avvio del cammino della Variante Generale al PRG vigente sulla base delle "Linee Programmatiche di Mandato 2014 – 2019" tramite Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 16 giugno 2016 recante "Variante Generale al PRG – Approvazione Obiettivi e Costituzione Ufficio del Piano" il carico di lavoro dell'Ufficio SIT risulta decisamente aumentato ed in prospettiva sarà sempre più determinante nelle successive fasi di restituzione grafica. La mole di elaborati di cui si compone il PRG deve essere letteralmente "costruita" attraverso una serie di complesse fasi che determinano la necessità di disporre di strutture e risorse che garantiscono continuità e specifiche competenze.

A fronte di quanto sopra si ritiene pertanto indispensabile valutare ogni possibile soluzione atta ad implementarne il personale in misura adeguata, sia in termini numerici che professionali per evitare una incidenza negativa sulle tempistiche dei procedimenti di competenza, in quanto la struttura a cui si attende non reca un organigramma funzionale alle esigenze di servizio ad essa riposte considerando le incombenze ordinarie e straordinarie; infatti dal 1 dicembre 2012 il servizio Sistema Informativo Territoriale, in precedenza composto dall'arch. Ginevra Azzaretti, dal dott. Stefano Goggi e dal geom. Andrea Mazza, risulta privo di risorse umane fatto salvo per l'impiego di quest'ultimo seppure a tempo parziale in condivisione con il CED.



Arch. Elisabetta Orsi




Settore Lavori Pubblici

Il Dirigente

Prot. N. **28569**

Tortona, li 9 novembre 2016

OGGETTO: Deliberazione G.C. n. 12 del 28/01/2016 "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Art. 6.5 I soggetti coinvolti nella prevenzione. I dirigenti. Art. 9. Processo di gestione del rischio di corruzione. Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione. **Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti nei Settori a rischio. Periodo 1 maggio 2016 – 31 ottobre 2016.**


Ill.mo Sig.
SEGRETARIO GENERALE
Responsabile della prevenzione

e p.c.

Ill.mo Sig. **SINDACO**
S E D E

Relazione semestrale di monitoraggio dei procedimenti

Premessa

Visto il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", approvato con Deliberazione G.C. n. 12 del 28/01/2016, nella presente relazione di monitoraggio si espongono le attività e i risultati conseguiti, con particolare riferimento all'**Attuazione e controllo delle misure di prevenzione del rischio di corruzione** nel periodo 1 maggio 2016 – 31 ottobre 2016.

Come nella precedente relazione di monitoraggio, la presente relazione è articolata in due parti, che prendono a riferimento, rispettivamente, la prima parte i paragrafi dell'art. 9 e la seconda parte quelli dell'art. 6.5 del PTPC.

PRIMA PARTE. Art. 9 del PTPC

a) Il monitoraggio dei procedimenti nei settori a rischio

Nel corso del semestre oggetto di monitoraggio, non si sono verificate anomalie relative al rispetto dei tempi procedurali delle varie attività del Settore Lavori Pubblici.

Infatti il monitoraggio dei tempi procedurali dei diversi procedimenti, è risultato in linea con le tempistiche di legge, tenendo necessariamente conto in sede di istruttoria delle occasionali sospensioni per acquisizioni di documentazione integrativa necessarie per la completezza delle pratiche oltre che per l'espressione di pareri vincolanti di Enti terzi e/o altri Settori.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

In esito al monitoraggio del rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) non si sono riscontrate particolari criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza all'attività tecnico-amministrativa, nonché di collaborare all'attuazione del principio di trasparenza fornendo al Servizio Informatizzazione i dati e documenti per i quali è necessaria, prevista o anche semplicemente opportuna la pubblicazione sul sito istituzionale.

Lo scrivente, da parte sua, vigila in maniera sistematica affinché le pubblicazioni, in **Casa di Vetro, Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio on line** e, in generale, nelle sezioni di competenza del sito web del Comune, siano conformi alle prescrizioni del PTTI e, quindi, risultino chiare, complete, tempestive ed aggiornate.

c) La formazione del personale

Grazie al clima operativo improntato alla massima interazione degli operatori con il sottoscritto Dirigente e con la P.O. ing. Mauro Sartirana nel Settore Lavori Pubblici è garantita, oltre a quella formale, una costante formazione informale e "sul campo".

Inoltre il 18 ottobre 2016 la maggioranza dei dipendenti del settore LLPP ha partecipato all'incontro sul tema "Il buon governo attraverso la cultura della legalità" – convegno sull'anticorruzione con la straordinaria partecipazione ANAC.

d) La rotazione dei dipendenti



Settore Lavori Pubblici

Il Dirigente

Alla luce delle verifiche sistematicamente effettuate sui procedimenti (non meno del 10% delle pratiche), rilevata la correttezza formale e sostanziale si è ritenuto, in sede di valutazione costi/benefici dell'operazione, non indispensabile, né utile al Settore e all'Ente, l'applicazione della rotazione nel semestre considerato.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Come già sottolineato nella scorsa relazione di monitoraggio tutti i dipendenti del Settore Lavori Pubblici conoscono il **Codice di Comportamento dei dipendenti** del Comune di Tortona.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. e il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è ormai assodata, così come è chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Il Settore, per la natura dei servizi che eroga e/o gestisce è predisposto all'interazione con i cittadini ed è particolarmente sensibile alla promozione della cultura della legalità. Il fatto che essi godano di stima diffusa e che, nel periodo considerato, non siano pervenute, attraverso i vari canali resi disponibili dalle carte dei servizi, segnalazioni di disfunzioni e reclami, ma piuttosto attestazioni di soddisfazione da parte degli utenti, è garanzia di una operatività corretta sotto tutti gli aspetti.

Si conferma il funzionamento dello Sportello Tecnico del Cittadino (pur con la totale mancanza del personale previsto nella Dotazione Organica e il conseguente utilizzo delle risorse della Segreteria di Settore.), sportello che agevola il coinvolgimento dei cittadini.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche di regolarità, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile, eseguite in fase preventiva dallo scrivente e dal Dirigente Finanziario ed ex post, a campione, dal Segretario generale responsabile della prevenzione della corruzione, non hanno rilevato, nel periodo in esame, irregolarità sostanziali.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 06/11/2012, n. 190

Nel corso del semestre in esame non sono stati segnalati, da parte dei dipendenti, nella forma del Whistleblowing prevista dalla citata disposizione normativa, episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

SECONDA PARTE. Art. 6.5 del PTPC

a) Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto

Come richiesto dal Responsabile della Prevenzione in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale (gennaio 2016), lo scrivente ha collaborato e provveduto a mappare i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre di cui trattasi (maggio/ottobre 2016), l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione ha permesso di escludere ogni manchevolezza.

b) Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "Tabella di Valutazione del Rischio" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore Lavori Pubblici nessuna è risultata a rischio alto. Tuttavia, per ciascun procedimento sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, puntualmente indicate per ciascun servizio nell'allegato A) del PTPC.

c) Rotazione del personale

Circa la impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Prima Parte, cui si rinvia.



d) Osservanza delle misure contenute nel PTPC

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2016-2018 per i procedimenti del Settore Lavori Pubblici, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

e) Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Prima Parte, cui si rinvia.

f) Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione

Come previsto dal PTPC, lo scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e a inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario generale).

Circa l'esito del monitoraggio si veda il punto a) della Prima Parte del presente documento.

g) Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore

Profondamente convinto che il primo, fondamentale, antidoto alla corruzione siano l'etica e la cultura della legalità, e che poca o nessuna efficacia possano avere le leggi anticorruzione, per quanto severe, se prima non si punta a un cambiamento del contesto etico e culturale che porti ad un aumento della consapevolezza rispetto al fenomeno, lo scrivente non mancherà di proporre – come richiesto dal PTPC – al Responsabile della Prevenzione il piano annuale di formazione per i dipendenti del Settore Lavori Pubblici, per far riscoprire i valori che stanno alla base del loro servizio al cittadino e alla comunità (artt. 54, 97 e 98 Cost.), per motivarne l'azione e il senso di responsabilità, per suscitare l'orgoglio di essere "a servizio della Nazione".

h) Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di convenienza per l'adozione del provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Considerate le note:

- in data 26/09/2016 con la quale il comune di Castellar Guodobono ha chiesto l'autorizzazione per l'arch. Alice Augusto e l'ing. Laura Lucotti, coordinatori attività tecniche di questo settore, a svolgere l'incarico di componente di Commissione di aggiudicazione – autorizzati dallo scrivente con DD n. 717 del 07/11/2016;
- in data 24/10/2016 con la quale il Comune di Fabbrica Curone ha chiesto l'autorizzazione per l'ing. Laura Lucotti, coordinatore attività tecniche di questo settore, a svolgere l'incarico di componente di Commissione di aggiudicazione – autorizzata dallo scrivente con DD n. 713/2016 del 03/11/2016;

si segnala che la stessa attività è tuttora in corso e si ribadisce l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi a danno del Comune di Tortona.

i) Altre casistiche soggette a rischio corruttivo

Nel semestre di monitoraggio non si sono riscontrate casistiche ulteriori a rischio corruttivo.

Considerazioni finali

Come già sottolineato nella precedente relazione di monitoraggio il Settore Lavori Pubblici è sicuramente uno di quelli che maggiormente è sotto la "lente di ingrandimento" da parte dell'opinione pubblica e dei media proprio per il fatto che gestisce una consistente parte delle risorse pubbliche. Quindi ben vengano le norme e gli adempimenti anticorruzione, anche se mi preme ribadire che queste non saranno mai bastevoli a prevenire o sconfiggere la corruzione, se non precedute e accompagnate da un cambiamento culturale profondo e reale.





Settore Sviluppo Economico

Prot. N. 11770

Tortona, li 30 ottobre 2016

Al responsabile Piano Anticorruzione
Segretaria Generale
dott.ssa Ronchi Simona
S E D E

OGGETTO: Settore Sviluppo Economico. Relazione Semestrale sull'attuazione delle previsioni del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, triennio 2016-2018.

In ottemperanza a quanto disposto all'art. 6.5 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, triennio 2016-2018, approvato con D.G.M. n. 12 del 28/01/2016 si provvede alla redazione della presente relazione illustrativa relativa al Settore Sviluppo Economico e riferita al periodo dal 30 aprile al 30 ottobre 2016 al fine di dare attuazione alle previsioni del suddetto Piano.

La relazione si sviluppa inizialmente seguendo l'elencazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 9 c. 2 del Piano e, nella seconda parte, passa in rassegna anche le attività prescritte dall'art. 6.5. per una più agevole valutazione delle attività svolte ed il successivo ordinato raffronto con i futuri monitoraggi.

ADEMPIMENTI ED ATTIVITÀ PREVISTE DALL' ART. 9 DEL PTPC

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Anche in questo semestre si è mantenuta alta l'attenzione sui procedimenti, con particolare riguardo per i settori a più elevato rischio potenziale, e si è monitorato il rispetto dei tempi procedurali delle varie attività svolte all'interno del Settore, costituendo questo ultimo un indicatore significativo del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione. Ci si è avvalsi, per il monitoraggio, dei sistemi informatizzati attualmente in uso per buona parte delle pratiche del Settore, che, essendo accessibili a più dipendenti, agevolano le verifiche sul rispetto dei tempi e consentono una tempestiva analisi delle cause di eventuali ed occasionali ritardi nel completamento delle stesse e permettono soprattutto di valutare gli effetti che queste generano e di intervenire quando siano causa di impedimenti all'esercizio delle attività oggetto del procedimento.

Nei confronti dei dipendenti si è sistematicamente sottolineata l'importanza del rispetto delle scadenze a ciascuno assegnate e di quelle proprie di ogni singolo procedimento.

Inoltre i dipendenti, in particolare quelli che rivestono incarichi classificati come maggiormente esposti al rischio di corruzione, sono stati informati della necessità di segnalare al dirigente eventuali impedimenti o criticità. Nel semestre in questione non si sono verificate situazioni che hanno determinato criticità significative sia con riferimento al rispetto del Codice di Comportamento



Settore Sviluppo Economico

dei dipendenti del Comune di Tortona, sia dei tempi del procedimento, tali da costituire ostacolo al pieno espletamento dei diritti dei cittadini. Talune occasionali situazioni di superamento dei limiti temporali di chiusura del procedimento informatizzato, imputabili all'elevato carico di lavoro, riguardano procedimenti relativi ad attività già avviate e prive di criticità, sulle quali la competenza comunale si limita al controllo ex post, controllo nei fatti sempre effettuato nei tempi.

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

Con riferimento al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il rispetto delle disposizioni in esso contenute non si sono riscontrate criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza dell'attività amministrativa.

c) La formazione del personale.

Il personale del Settore e lo scrivente hanno partecipato al corso svoltosi il 18 ottobre presso la Sala Convegni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, sul tema "Il buon governo attraverso la cultura della legalità", alla presenza di S.E. il Prefetto, del Procuratore Generale della Repubblica, del Comandante Provinciale e locale dei Carabinieri, del Comandante Provinciale e locale della Guardia di Finanza, del Questore e della Professoressa Ida Nicotra, consigliere ANAC e stretta collaboratrice del Dott. Raffaele Cantone. Il feedback sui contenuti del convegno restituito dai dipendenti è stato positivo e foriero di spunti di riflessione.

Il clima operativo improntato al confronto tra gli operatori ed il dirigente e la costante attenzione prestata al corretto svolgimento della propria funzione mira ad accrescere l'attenzione del personale verso una attività amministrativa quanto più possibile trasparente e rispettosa dei dettami normativi in materia, non soltanto in quanto obbligo ma anche come personale e partecipata consapevolezza.

d) La rotazione dei dipendenti

Alla luce delle verifiche effettuate si ribadisce non necessario procedere ad alcuna rotazione di personale che svolge attività a rischio di corruzione in quanto, in fase di verifica e monitoraggio delle attività nel corso del periodo qui in esame e per altro anche in precedenza, non sono state riscontrate irregolarità nell'adozione di provvedimenti di competenza in qualche modo riconducibili ad episodi anche solo potenzialmente corruttivi. Inoltre la presenza di un unico funzionario apicale nell'organico, senza possibilità di preliminare affiancamento per una transizione scevra da criticità e ricadute sull'organizzazione interna, rende impraticabile la rotazione all'interno del Settore.

La costante verifica effettuata dal sottoscritto sulle attività in corso e i sistemi informatici di gestione dei principali procedimenti del Settore consentono un monitoraggio cadenzato e l'individuazione di situazioni che possano costituire anomalie o cause ostative dell'esercizio dei diritti dei cittadini tali da poter essere suscettibili di rischi corruttivi. Inoltre il livello di rischio dei procedimenti di competenza è per la maggior parte stato classificato, secondo i criteri fissati dal Piano, come prevalentemente basso e solo in alcuni casi come medio, mai alto.

La situazione complessiva dell'ente in termini di personale, in costante diminuzione in rapporto a carichi di lavoro sempre crescenti e sempre più comportanti una continua e puntuale qualificazione delle competenze, fa ritenere, in un'ottica di attenta valutazione dei costi e benefici generali in termini di efficienza dell'Ente nel suo complesso, non opportuna ed utile l'applicazione in chiave deterministica della rotazione delle figure apicali.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento



Settore Sviluppo Economico

Il codice di comportamento è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti ed è sistematicamente richiamato in un'ottica di una sua piena introiezione. Il comportamento dei dipendenti del Settore si è dimostrato sempre improntato alla massima correttezza sostanziale, ancor da prima dell'adozione dei relativi provvedimenti formali.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è stata introdotta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, durante la conferenza dei dirigenti oltre che nella quotidiana prassi lavorativa con i dipendenti all'interno del Settore. E' altresì chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Al fine di migliorare il livello di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, il Settore attua sistematicamente una modalità operativa improntata alla massima informazione e, tutte le volte che è possibile, di condivisione delle scelte organizzative, sia nei confronti dei singoli operatori interessati dalle attività realizzate (produttori, commercianti, ecc.) sia delle categorie (associazioni di categoria) quando si tratta di attività di tipo regolatorio o di programmazione con ricadute all'esterno dell'Ente (criteri programmatori, eventi, manifestazioni, ecc.).

Il dialogo ed il confronto vengono attuati, ben oltre le previsioni normative che in taluni contesti le rendono obbligatorie, su un piano di costante confronto e scambio di informazioni e di idee e contribuiscono a creare un clima di partecipazione attiva e di fiducia nell'operato dei dipendenti.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato, nel periodo in esame, problematiche sostanziali.

Anche per quanto attiene ai controlli in itinere e finali sull'attuazione degli obiettivi, gli scostamenti dalle previsioni sono stati minimi, motivati da cause esogene e tali da non compromettere gli esiti sostanzialmente previsti.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190.

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 6.5 DEL PTPC.

Al riguardo di quanto previsto all'art. 6.5 del PTPC si conferma di aver effettuato le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in



Settore Sviluppo Economico

materia comunque si dimostra particolarmente attento.

Nel dettaglio:

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.

Il sottoscritto ha provveduto in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale ad individuare i procedimenti del Settore *Sviluppo Economico*, che qui si confermano, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre aprile – ottobre 2016, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula **IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto** ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "*Tabella di Valutazione del Rischio*" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)*.

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Settore non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, (riportate nell'allegato A) del PTPC a cui si rimanda per i dettagli.

Con riferimento alle specifiche misure di contenimento del rischio di corruzione previste nell'allegato al PTPC per il triennio 2016-2018 per i procedimenti del Settore di competenza, si conferma di avervi dato corso continuando, in particolare, a limitare, ogni volta che si è rivelato possibile, gli acquisti al di fuori degli strumenti aggregativi, che permangono solo in taluni casi per attività e servizi prevalentemente di natura manutentiva connessi di solito alla realizzazione di manifestazioni e che presentano particolari requisiti di specificità ed/od urgenza e che si caratterizzano per importi estremamente contenuti, sia individualmente sia presi nella loro totalità. Un'altra categoria di affidamenti che sfugge, per evidenti motivi, alla comparazione di offerte e di acquisto sugli strumenti aggregativi, è quella degli artisti occasionalmente ingaggiati in occasione di eventi di intrattenimento o di natura culturale per i quali si ricerca necessariamente la specificità, l'originalità e la variabilità, oltre a quella dei veicoli pubblicitari che vengono scelti in rapporto alla tipologia del mezzo di comunicazione, che, nel caso dei giornali devono assicurare la separazione tra i contenuti strettamente informativi e quelli dei redazionali pubblicitari, alla tipologia dell'evento, ai costi, ma anche e primariamente in rapporto all'area prevalente di distribuzione e quindi di diffusione.

Rotazione del personale.

Circa l'impossibilità/inopportunità di praticare, sulla base della effettiva disponibilità di personale, la rotazione dei dipendenti, si è detto al punto d) della Parte Prima, cui si rinvia.

Osservanza delle misure contenute nel PTPC.

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2016-2018 per i procedimenti del Settore, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.



Settore Sviluppo Economico

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.

Sull'osservanza del CdC ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, si è detto al punto e) della Parte Prima, cui si rinvia.

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.

Come previsto dal PTPC, lo scrivente ha provveduto a compilare la relazione semestrale di monitoraggio e ad inviarne copia al Responsabile della Prevenzione (Segretario Generale). Circa l'esito del monitoraggio si veda il punto a) della Parte Prima del presente documento.

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.

Si provvederà a proporre, anche d'intesa con i colleghi degli altri settori, la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPC.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Non sono state presentate richieste di esercitare attività ed incarichi esterni da parte di dipendenti del Settore.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.

Nulla da segnalare.

IL DIRIGENTE
dott. Claudio Bagnera



Servizio Polizia Municipale

Prot. n. 29144

Tortona, 14 novembre 2016

Al Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
- SEDE -

OGGETTO: Servizio Polizia Municipale - Relazione Semestrale Maggio/Ottobre 2016 sull'attuazione delle previsioni del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, triennio 2016-2018.

Sulla base di quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 approvato, come aggiornamento del precedente, con Delibera di Giunta Comunale n.12 del 28/01/2016 ed in particolare dall'art. 6 punto 5 il sottoscritto Responsabile del Servizio Polizia Municipale inserito nel Settore Affari Generali relaziona il Responsabile della prevenzione della corruzione in merito all'attività posta in essere nel semestre maggio/ottobre 2016 finalizzata all'attuazione delle attività previste dal suddetto piano.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 9 del Piano triennale della prevenzione della corruzione si elencano di seguito e per ogni singolo punto le attività poste in essere per ogni singola misura di prevenzione di cui all'art. 9 c. 2:

a) Monitoraggio dei procedimenti nei Settori a Rischio

Costituendo il rispetto dei tempi procedurali delle varie attività svolte all'interno del Servizio, molti dei quali già disciplinati dalla legge dello stato, un indicatore del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione si è provveduto a ricordare ai dipendenti dell'importanza del rispetto delle scadenze a ciascuno assegnate e di quelle proprie di ogni singolo procedimento.

I pacchetti informatici attualmente in uso per buona parte delle pratiche del Servizio, in particolare per la gestione del procedimento contravvenzionale per le sanzioni al Codice della Strada e di quelle amministrative per leggi, regolamenti e ordinanze, accessibili a più dipendenti, agevolano le verifiche sul rispetto dei tempi e consentono una tempestiva analisi delle cause di eventuali ed occasionali ritardi nel completamento delle stesse e permettono soprattutto di valutare gli effetti che queste generano e di intervenire quando siano causa di impedimenti all'esercizio delle attività oggetto del procedimento. In particolare di seguito una breve descrizione dell'attività posta in essere per ogni singolo procedimento che sono stati rivisti prima della revisione del Piano di gennaio 2016:

- A) Rateizzazioni delle sanzioni: trattandosi di procedimento su istanza di parte non è stato necessario monitorare le procedure in quanto nel periodo di riferimento è pervenuta una sola richiesta, ma priva della documentazione necessaria e pertanto non è stata istruita in attesa delle documentazione;
- B) Procedura sanzionatoria e decurtazione punti patente: per i procedimenti sanzionatori, avviati in passato che hanno completato il loro iter amministrativo, per i quali è prevista la decurtazione dei punti sulla patente di guida è stata posta in essere l'attività di monitoraggio prevista non riscontrando criticità ma particolare attenzione da parte del personale;
- C) Controdeduzione per ricorsi per violazioni al CDS e rappresentanza dell'amministrazione in giudizio innanzi al GdP: per i ricorsi pervenuti sono state presentate le controdeduzioni all'autorità adita entro i termini previsti consentendo quindi all'amministrazione di far valere le proprie ragioni in sede di udienza;
- D) Autorizzazioni parcheggi invalidi, permessi di sosta e circolazione ZTL: le varie richieste pervenute sono state evase in tempi brevi con una media di 8 giorni dall'istanza ben al di sotto dei 30 giorni assegnati previsti dal Piano senza che nelle procedure controllo siano



Servizio Polizia Municipale

- state criticità;
- E) Autorizzazione gare sportive su strada: trattandosi di procedimento ad istanza di parte non è stato necessario monitorare le procedure in quanto nel periodo di riferimento non sono pervenute richieste;
 - F) Ordinanze temporanee: tutte le ordinanze viabilistiche temporanee emesse per occupazioni di suolo a vario titolo sono state redatte a seguito di autorizzazione ad occupare il suolo pubblico rilasciata dal Settore LL.PP. e l'attività di monitoraggio prevista non ha evidenziato criticità;
 - G) Ordinanze permanenti: le misure di contrasto previste dal piano vengono rappresentate nelle motivazioni di ogni singolo provvedimento che viene tecnicamente attentamente valutato prima della sua emissione costituendo quindi esso stesso azione di contrasto e controllo che è stata posta in essere nell'immediatezza;
 - H) Atti di Polizia Giudiziaria: l'attività sia di iniziativa che delegata è stata posta in essere nel rispetto delle procedure previste dal Codice di Procedura Penale e nei tempi previsti senza che dalla stessa siano emerse criticità;
 - I) Accertamenti edilizi di natura amministrativa: tutti gli accertamenti richiesti sono stati effettuati nei tempi previsti e l'attività di iniziativa posta in essere non ha riscontrato criticità;
 - J) Accesso atti: trattasi di procedimento su istanza di parte che sono state evase, nel rispetto della normativa vigente, entro i termini previsti senza che siano emerse criticità;
 - K) Elaborazioni di sinistri stradali: il caricamento dei sinistri sul sistema informatico è stato effettuato nei tempi previsti e dal controllo trimestrale non sono emersi i rischi previsti;
 - L) Accertamenti anagrafici: la rotazione degli agenti che effettuato i sopralluoghi negli alloggi che per irreperibilità del soggetto possono essere eseguiti dopo svariati tentativi di accesso, ha consentito di ridurre il rischio connesso;
 - M) Pareri viabilisti per occupazioni temporanee: le varie richieste pervenute sono state evase in tempi brevi con una media di 4 giorni dall'istanza ben al di sotto dei 30 giorni assegnati previsti dal Piano senza che nelle procedure controllo siano emerse criticità;
 - N) Autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico per gieste occasionali: nell'istruttoria delle richieste sono state seguite le misure di contrasto previste dal piano che hanno quindi fatto ridotto il rischio previsto con un controllo immediato di ogni singola procedura;
 - O) Autorizzazioni allo svolgimento di pubblicità fonica con i veicoli: è stato posto in essere il controllo, dell'unica autorizzazione rilasciata nel periodo di riferimento, previsto dal piano che ha consentito la riduzione del rischio previsto garantendo un controllo immediato;
 - P) Gestione della centrale operativa: tutte le richieste d'intervento pervenute sono state annotate sul brogliaccio di servizio ed inoltrate al comparto di competenza. Il controllo effettuato non ha riscontrato criticità in merito al rischio previsto;
 - Q) Gestione del sistema di videosorveglianza del territorio: l'accesso al sistema è avvenuto solamente per attività di indagine di polizia e a seguito di denunce o querele di parte mentre dal controllo posto in essere non emersi gli elementi di rischio evidenziati dal piano.

Inoltre i dipendenti, maggiormente esposti al rischio di corruzione, sono stati informati della necessità di segnalare al dirigente eventuali impedimenti o criticità.

In merito a quanto previsto all'art. 6.5 del PTPC, come già evidenziato sopra, si conferma di aver effettuato le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in materia comunque si dimostra particolarmente attento.

In conclusione nel semestre maggio/ottobre 2016 non si sono verificate criticità sia con riferimento al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortona, sia dei tempi del procedimento, tali da costituire ostacolo al pieno espletamento dei diritti dei cittadini.



Servizio Polizia Municipale

b) Il rispetto delle indicazioni contenute nel PTTI

Con riferimento al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il rispetto delle disposizioni in esso contenute non si sono riscontrate criticità. Tutti i dipendenti sono informati dell'importanza di assicurare massima trasparenza e correttezza dell'attività amministrativa maggiormente richiesta al personale della Polizia Municipale.

c) La formazione del personale.

Il personale del Servizio ha partecipato ai corsi organizzati lo scorso anno sul tema della prevenzione della corruzione ed è informato costantemente delle novità eventualmente introdotte in materia. Il clima operativo improntato al confronto tra gli operatori ed il Responsabile del Servizio Comandante del Corpo di Polizia Municipale e la costante attenzione prestata al corretto svolgimento della propria funzione mira ad accrescere l'attenzione del personale verso una attività amministrativa quanto più possibile trasparente e rispettosa dei dettami normativi in materia, non soltanto in quanto obbligo ma anche come personale e partecipata consapevolezza. Lo scrivente ha preso parte ai corsi promossi per i dipendenti.

d) La rotazione dei dipendenti

La rotazione del personale addetto ai servizi esterni è una prerogativa del Comando di Polizia Municipale che viene attuata mensilmente spostando il personale in area d'intervento diverse da quelle del mese precedente. Tutta alla luce delle verifiche effettuate si ritiene non necessario procedere ad alcuna rotazione di personale interno e degli ufficiali che svolge attività a rischio di corruzione in quanto, in fase di verifica e monitoraggio delle attività non sono state riscontrate irregolarità nel rispetto dell'iter o ritardi ingiustificati nell'adozione di provvedimenti di competenza. La costante verifica effettuata dal sottoscritto sulle attività in corso e i sistemi informatici di gestione dei principali procedimenti del Servizio consentono un monitoraggio cadenzato e l'individuazione di situazioni che possano costituire anomalie o cause ostative dell'esercizio dei diritti dei cittadini tali da poter essere suscettibili di rischi corruttivi. Inoltre il livello di rischio dei procedimenti di competenza è per la maggior parte stato classificato, secondo i criteri fissati dal Piano, come prevalentemente basso e solo in alcuni casi come medio, mai alto.

La situazione complessiva dell'ente in termini di personale, in costante diminuzione in rapporto a carichi di lavoro sempre crescenti e sempre più comportanti una continua e puntuale qualificazione delle competenze, fa ritenere, in un'ottica di attenta valutazione dei costi e benefici generali in termini di efficienza dell'Ente nel suo complesso, non opportuna ed utile l'applicazione in chiave deterministica della rotazione delle figure apicali.

e) Lo strumento del Codice di Comportamento

Il codice di comportamento è stato opportunamente portato all'attenzione dei dipendenti che hanno sempre tenuto un comportamento improntato alla massima correttezza.

f) Il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance

La relazione intercorrente tra P.T.P.C., P.E.G. e sistema della performance è stata introdotta in tutti gli atti relativi ed è stata più volte ribadita nei contesti formativi, durante la conferenza dei dirigenti oltre che nella quotidiana prassi lavorativa con i dipendenti all'interno del Settore. E' altresì chiara e condivisa la necessità di perseguire, tra gli obiettivi trasversali di PEG, anche l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

g) Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Al fine di migliorare il livello di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, il Servizio attua sistematicamente, ma quando ciò è possibile, una modalità operativa improntata alla massima informazione e, tutte le volte che è possibile, di condivisione



Servizio Polizia Municipale

delle scelte organizzative, sia nei confronti dei singoli operatori interessati dalle attività realizzate (imprenditori, artigiani, commercianti, ecc.) sia delle categorie (rappresentanze di cittadini) quando si tratta di attività di tipo regolatorio o di programmazione con ricadute all'esterno dell'Ente.

Il dialogo ed il confronto vengono attuati, ben oltre le previsioni normative che in taluni contesti le rendono obbligatorie, su un piano di costante confronto e scambio di informazioni e di idee e contribuiscono a creare un clima di partecipazione attiva e di fiducia nell'operato dei dipendenti.

h) Coordinamento con il sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui Controlli Interni

Le verifiche, di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento sui Controlli Interni, relative alla regolarità amministrativa e contabile non hanno rilevato, nel periodo in esame, problematiche sostanziali.

Anche per quanto attiene ai controlli in itinere e finali sull'attuazione degli obiettivi, gli scostamenti dalle previsioni sono stati minimi, motivati da cause esogene e tali da non compromettere gli esiti sostanzialmente previsti.

i) Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n.190.

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione non sono stati segnalati da parte dei dipendenti episodi di illeciti e non risultano presentate denunce in tal senso.

In relazione all'attività prevista dall'art. 6.5 del PTPC si conferma di aver effettuato le attività di monitoraggio dei procedimenti e delle attività con una frequenza ben superiore al semplice campionamento. Non sono stati riscontrati, nel periodo qui in questione, casi di conflitto, anche soltanto potenziale, di interessi nell'ambito dell'iter procedurale. Il comportamento del personale in materia comunque si dimostra particolarmente attento.

Nel dettaglio:

Definizione delle misure di prevenzione e controllo del loro rispetto.

Il sottoscritto ha provveduto in sede di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale (gennaio 2016) ad individuare i procedimenti del Servizio Polizia Municipale, a "pesare" il grado di rischio e a definire le misure di contrasto.

Nel semestre maggio/ottobre 2016, l'azione di controllo circa il rispetto da parte dei dipendenti delle diverse misure anticorruzione non ha rilevato criticità come già evidenziato nell'azione di monitoraggio di ogni singolo procedimento esplicitata sopra.

Individuazione delle attività a rischio elevato e misure di contrasto.

Per l'individuazione del grado di rischio – alto, medio, basso - si è proceduto adottando la formula IR (Indice di Rischio) = Probabilità per Impatto ed assumendo a riferimento gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto proposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella "Tabella di Valutazione del Rischio" di cui all'Allegato 5 del documento, prodotto dal Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale, denominato *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA).

Dalla "pesatura", con la predetta formula, delle attività del Servizio non sono emerse attività a rischio alto. Tuttavia sono state individuate le opportune misure di prevenzione e contrasto, (riportate nell'allegato A) del PTPC a cui si rimanda per i dettagli.

Con riferimento alle specifiche misure di contenimento del rischio di corruzione previste nell'allegato al PTPC per il triennio 2016-2018 per i procedimenti del Servizio di competenza, si conferma di avervi dato corso cercando, in particolare, di limitare ulteriormente gli acquisti al di fuori degli strumenti aggregativi, salvo i casi per attività e servizi prevalentemente di natura tecnico specialistica che presentano particolari requisiti di specificità.



Servizio Polizia Municipale

Rotazione del personale.

In merito si è detto al precedente punto d).

Osservanza delle misure contenute nel PTPC.

Con riferimento alle misure di prevenzione/contenimento/contrasto del rischio di corruzione previste nel PTPC (e relativo allegato A) 2016-2018 per i procedimenti del Servizio, si dà atto di aver osservato e fatto osservare quanto stabilito, come dimostrato nei paragrafi precedenti e seguenti.

Osservanza del Codice di Comportamento e verifica violazioni.

In merito si è detto al precedente punto e).

Monitoraggio semestrale del rispetto delle misure di prevenzione.

Questa relazione rappresenta l'adempimento previsto dal piano. Circa l'esito del monitoraggio si veda il precedente punto a).

Piano annuale di formazione dei dipendenti del Settore.

Si provvederà a proporre, anche d'intesa con i colleghi degli altri settori, la prevista attività formativa nei tempi stabiliti dal PTPC.

Monitoraggio dei procedimenti per prevenire conflitti d'interesse.

Nel periodo in esame, non sono stati riscontrati casi di conflitto, anche potenziale, di interessi, dovuto a relazioni di parentela o affinità, interessi personali, ecc. che abbiano prefigurato gravi ragioni di opportunità tali da indurre ad adottare un provvedimento sostitutivo del dipendente nell'iter procedurale.

Nel periodo in esame, in attuazione della delibera di Giunta Comunale n. 51 del 17 marzo 2016 a collaborare con gli enti locali del tortonese per svolgere servizio di vigilanza e sicurezza sul territorio dell'ente richiedente, sono stati autorizzati dal sottoscritto altri tre agenti di P.M. che, unendosi ai 4 colleghi già autorizzati, hanno dato la loro disponibilità alla richiesta dell'Unione Basso Grue e Curone precisando che l'attività di collaborazione è iniziata nel mese di maggio 2016.

Altre casistiche soggette a rischio corruttivo.

Si ritiene doveroso far presente che, nel corso del semestre considerato (maggio/ottobre 2016) non risultano pervenuti ai dipendenti del Settore ed anche allo scrivente omaggi anche di modico valore.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio
Comandante Corpo P.M.
Dott. Orazio D. Stefano



Città di Tortona

Provincia di Alessandria

Settore Finanziario

Il Dirigente

N. Prot.33552

23 dicembre 2016

OGGETTO: "Piano triennale di prevenzione della corruzione". Periodo 1 maggio 2016
– 30 ottobre 2016.

Al Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott.ssa Ronchi Simona Enrica

e p.c. Al Sindaco

SEDE

Ai sensi e per gli effetti del vigente Piano Anticorruzione, in specie di quanto normato agli artt. 6.5, comma 4, e 9, comma 2 lett. "a", la scrivente dichiara di aver proceduto al monitoraggio del rispetto delle misure di prevenzione individuate, senza avere riscontrato anomalie.

Allo stato non si ravvisano, quindi, procedimenti caratterizzati da criticità, con conseguente necessità di azioni correttive.

Parimenti la mappatura dei rischi non risulta attualmente meritevole di aggiornamenti.

Cordialità.



Il Dirigente Settore Finanziario
Sabrina Mancini